

«Via le banche e gli uffici dal centro»

Mariano. Il sindaco Marchisio: «Più spazio al commercio, vietato aprire nuovi spazi direzionali ai piani terra» Favorevoli gli esercenti, contrari invece immobiliari e istituti di credito: «È il caro affitti a scoraggiare i negozi»

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Niente più banche nel centro storico di Mariano, piazza Roma cambia veste e si candida a una vocazione più commerciale

Con la prima variante al Piano di Governo del Territorio la giunta Marchisio sceglie infatti di vietare l'apertura di nuovi spazi direzionali ai piani terra del centro, come appunto gli istituti di credito o ancora le agenzie immobiliari, per favorire l'arrivo di negozi.

«Un passo alla volta»

«L'idea sul centro storico è di renderlo un passo alla volta più vivibile da tutti. La bacchetta magica non ce l'abbiamo, né abbiamo a disposizione i soldi che sono stati spesi per il rifacimento della piazza nel 2008 - spiega il sindaco **Giovanni Marchisio** - Procediamo quindi un passo alla volta: prima abbiamo sistemato i lampioni, poi tolto i paletti arrugginiti e dato respiro alla zona centrale della piazza e ora con questa variante impediamo l'apertura di banche e simili e di contraltare favoriamo l'arrivo di negozio, eventi e manifestazioni. L'ultima, la Giornata del Fai. Insomma pian piano ci si riappropria del gusto di stare in piazza».

Tutti d'accordo? Non proprio.

«La morte della piazza non è legata alle presenza di banche e agenzie - commenta **Christian Li Manni**, responsabile dell'agenzia immobiliare Gabetti che ha sede in piazza Roma - Il problema a mio avviso è più esteso e deriva da vent'anni di cattiva gestione del centro cor-

relati a una viabilità discutibile. A questo si aggiunge il caro affitti: io stesso per risparmiare su questa voce dopo 12 anni ho scelto di cambiare sede, rimanendo pur sempre in piazza».

Secondo le stime 60/70 metri quadri in centro costano dagli 800 ai 1200 euro al mese. Prezzi che nonostante la crisi non accennano a diminuire.

«Ad oggi sembra che l'andamento sia verso la chiusura delle attività, complice anche la crisi - osserva ancora Li Manni - Ovviamente spero che le scelte dell'amministrazione portino al contrario, ma posso assicurare che la presenza di servizi in piazza incide positivamente sul commercio».

«Più scelta per noi»

E mentre qualche esercente è titubante sulla scelta dell'amministrazione, le associazioni di categoria guardano con interesse alla variante.

«È un primo passo verso il recupero della piazza - commenta **Rosario Presti**, referente su Mariano per Confcommercio Como - E noi siamo a favore di ogni iniziativa che abbia come intento quello di rivitalizzare il centro. Certo banche e agenzie non degradano piazza Roma, ma limitare la loro apertura significa dare più scelta di spazi e locazioni alle altre attività».

Insomma per Confcommercio la variante segna l'inizio di una svolta che potrebbe finalmente centrare il sospirato obiettivo: rendere piazza Roma il cuore economico e sociale della città.

«Ovviamente questa decisione deve essere supportata da altre - aggiunge Presti - come ad

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 23 MARZO 2016



Un desolante scorcio di piazza Roma, all'angolo con Via D'Adda FOTO BARTESAGHI



Giovanni Marchisio



Alberto Broggi

esempio una rivisitazione della viabilità che renda il centro più fruibile. Di lato chiaramente auspichiamo una ripresa dei consumi, ma questa è una variabile indipendente dal Comune».

A chiudere il dibattito è **Alberto Broggi**, portavoce della Federazione italiana reti e servizi del terziario Cisl di Como, che stronca l'iniziativa: «Mi sembra più uno spot elettorale che una scelta dettata dalla realtà. Nei prossimi 24 mesi la previsione è di chiusura degli sportelli: viste le fusioni tra istituti ci troveremo a dover difendere i presidi già esistenti e di sicuro non ad inaugurarne di nuovi. Per di più Mariano è una città ben coperta, insomma di cosa stiamo parlando?».

Le reazioni

Cinque Stelle d'accordo Lega e Forza Italia no

La linea Marchisio? Movimento Cinque Stelle è d'accordo. Lega Nord solo a metà. Forza Italia è invece contraria. «Non è limitando l'apertura dei servizi che si rende vitale piazza Roma - tuona **Andrea Ballabio**, capogruppo azzurro - Se il sindaco punta a far diventare il centro di Mariano come quello di Seregno ha sbagliato ricetta. Meglio sarebbe proporre un'ensione dalla Tari per chi apre o per chi è un negozio storico: questi tipi di incentivi rendono attraente una

piazza, non una medaglietta alle attività storiche o questa scelta. Forse il sindaco potrà avanti le sue idee da sonnambulo, che qualcuno lo svegli». Il Movimento Cinque Stelle che invece plaude: «È una linea di interpretazione adottata anche da altre realtà municipali per evitare che durante il fine settimana, quando gli uffici sono chiusi, la piazza si svuoti - spiega la portavoce **Carmela Colomo** - Per questo ci trova d'accordo e anzi invitiamo il

sindaco a proseguire su questa strada facendo un altro passo: rendere il centro pedonale». A metà strada il pensiero del Carroccio: «Non è limitando la nascita di certe attività che si incrementa l'apertura di altre - commenta **Giovanni Alberti** - E quali sono poi le iniziative volte a stimolare l'inaugurazione di nuovi negozi in centro? Credo che l'amministrazione debba impegnarsi su più fronti se vuole centrare l'obiettivo, proponendo da una parte qualche sgravio sulle tasse per le nuove attività e dall'altra premendo sui privati affinché riquilibrino i palazzi fatiscenti». S.R.G.